

Pirelli presenta il nuovo Piano 2021-2022|2025

Investimenti superiori a 2 miliardi di euro nei prossimi cinque anni. Materiali da rinnovabili fino al 40% del totale.

2 aprile 2021 10:42

Il produttore italiano di pneumatici Pirelli - controllato da ChemChina - ha presentato il nuovo Piano industriale 2021-2022|2025 articolato in due fasi (2021-2022 volta al ripristino della situazione pre-Covid e 2023-2025) e in cinque programmi chiave: Commerciale, Innovazione, Competitività, Operations, Digitale.



L'impatto atteso sui ricavi è tra 800 milioni e 1 miliardo entro il prossimo anno (per complessivi 5,1-5,3 miliardi) e tra i 600 e i 900 milioni nel periodo 2023-2025 (per un totale di 5,7-6,2 miliardi). L'incidenza dei prodotti a maggior valore aggiunto (high value sul totale) è destinato ad aumentare dal 71% del 2021 a quasi il 75% nel 2025.

"L'emergenza innescata dal Covid-19 ha portato l'azienda a reagire in modo compatto di fronte alla crisi, anche grazie all'esperienza maturata in Cina fin dall'inizio della pandemia, ad accelerare i processi 'data driven' in seguito al maggiore ricorso alla virtualizzazione e a focalizzarsi ulteriormente sulla sostenibilità, al centro nella gestione del capitale umano, del ciclo di vita del prodotto e della catena di fornitura", afferma la società milanese nella presentazione del nuovo Piano.



Per quanto concerne la strategia sui materiali, l'obiettivo è ridurre del 30% i tempi di sviluppo anche grazie alla virtualizzazione, elemento chiave insieme alla sostenibilità. Nel 2025 Pirelli prevede di utilizzare oltre il 40% di materiali da fonte rinnovabile, oltre ad accrescere l'uso di materiali riciclati (superiore al 3%) e ridurre quello di materiali da derivazione fossile; percentuale di rinnovabili che salirà al 60% entro il 2030. Attenzione sarà posta anche al fine vita degli pneumatici, con progetti di Open Innovation che contribuiranno allo sviluppo di nuovi processi, come la pirolisi, con passaggio dal concetto di riciclo a quello di rigenerazione.

Passando alle Operazioni, nella prima fase - fino al 2022 - si prevede il ritorno a una saturazione degli impianti pari al 90%, grazie a una razionalizzazione della capacità - per altro già avviata - dove assumeranno un crescente peso i Paesi con minori costi di produzione. Sarà seguita nel 2023-2025 da una fase di espansione della capacità per supportare la crescita dei

volumi, agendo su connettività, automazione e “Internet of Things” a livello industriale, con benefici attesi in termini di efficienza e di azzeramento dei difetti di produzione.

Nel 2022 la capacità degli impianti sarà pari a circa 73 milioni di pneumatici di cui 53 milioni nel segmento High Value, che salirà a 75 milioni nel 2025 (56 milioni High Value). In quell'anno saranno operativi 18 impianti produttivi.

Il piano sarà sostenuto da investimenti concentrati su upgrade tecnologico, miglioramento della produttività e aumento della capacità nell’High Value. Anche in questo caso articolato in due momenti: nel biennio 2021-2022 saranno investiti tra 710 e 730 milioni di euro, pari al 7-7,5% dei ricavi complessivi. Si concentreranno su aggiornamento tecnologico, miglioramento del mix e aumento della produttività, al fine di rispondere alla crescente domanda nelle specialties e ottimizzare le efficienze industriali.

Tra il 2023 e il 2025, gli investimenti passeranno a 1,2-1,3 miliardi di euro, raggiungendo un picco del 9% delle vendite nel 2023, seguito dal 7,5% nel 2024 e 6% nel 2025. Le risorse saranno destinate anche all’aumento della capacità High Value (in particolare nei paesi a minori costi di produzione), in linea con il previsto aumento della domanda.



© Polimerica - Riproduzione riservata